



centro abitato area d'intervento autostrada via Emilia ferrovia linea elettrica



**CANTIERI RINVERDITI**  
Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus; Verbena Cooperativa Sociale Onlus; Comune di San Rocco al Porto; Istituto Comprensivo di Somaglia

**Dove viene svolta la pratica**  
La pratica riguarda San Rocco al Porto, nel lodigiano rivierasco sul Po; il contesto è di una realtà di paese di frontiera tra due province, due regioni; è terra di fiume, dove, nonostante la campagna abbia assunto i caratteri della gestione agraria industrializzata, si legge ancora forte il legame con la tradizione rurale, in netto contrasto col fascio delle grandi infrastrutture lungo l'asse Mi-Bo che lo attraversa e ne condiziona lo sviluppo rendendola periferia della città di Piacenza.

**Stato di attuazione della pratica**  
La pratica è iniziata nel marzo 2015. È stata chiusa la prima tappa della pratica, relativa alla condivisione del percorso, di obiettivi e strategie. Sono stati assegnati ruoli, individuati compiti ed assunti impegni da parte dei soggetti direttamente e necessariamente coinvolti nella pratica. Sono state svolte iniziative con la popolazione, di ascolto, informazione sui temi, prima condivisione di come viene sentita e vissuta la problematica sull'area. Sono state raccolte e organizzate le risorse (idee, mezzi, tempo, persone,...) già messe a disposizione da parte della popolazione. Il primo risultato è la presa di coscienza, sia da parte dell'AC che del privato proprietario del terreno, dell'impegno richiesto a ciascuno di cambiamento di atteggiamento nella gestione di situazioni urbane critiche per la popolazione; la risposta attiva di scuole, agricoltori, altri operatori, associazioni sul territorio ha permesso la messa a punto di un percorso progettuale ed attuativo condiviso da candidare al bando Fondazione Cariplo; il progetto è stato finanziato.

**Descrizione della pratica**  
Il progetto muove dalla richiesta di trovare risposta al rischio di degrado paesaggistico e ambientale, chiaramente percepito dalla comunità locale, di un cantiere destinato a funzione residenziale (di oltre 7,7 ha), per la cui saturazione sono previsti decenni. Attraverso laboratori partecipati (sia di progettazione che di realizzazione, questi in parte autogestiti) il cantiere viene rinverdito coinvolgendo l'intera comunità: scuole, amministrazione comunale, operatori privati, in primis il proprietario che mette a disposizione l'area; agricoltori.

**Obiettivi, strategie e azioni previste**  
Il progetto intende portare l'intera comunità di San Rocco al Porto alla consapevolezza (sulla base della conoscenza condivisa) del rischio paesaggistico-ambientale oggi solo percepito come "area sgradevole" e di sviluppare capacità di aggregarsi per reagire in modo resiliente, modificando l'atteggiamento diffuso di "attesa", sviluppando nuovi modelli di comportamento (senso di co-responsabilità verso ciò che è comune) e attivando azioni appropriate a contenere il rischio. Nel caso specifico le azioni sono incentrate sulla trasformazione del cantiere ad area fruibile, diffondendo esperienze di verde urbano non necessariamente ornamentale, ma piuttosto produttivo-didattico. Il verde realizzato sull'intera area, concessa in uso alla comunità dal proprietario, sarà definitivo sulle superfici destinate all'uso pubblico; sui lotti edificabili privati sarà temporaneo, in quanto sarà sottratto di volta in volta che sarà realizzata l'abitazione. Parte del verde allevato sarà poi spostato in altri spazi comuni: lungo la pista ciclabile esistente, area ex parcheggio, giardino scuole. Tutto il verde sarà realizzato attraverso laboratori partecipati destinati alle diverse fasce della cittadinanza e/o autogestiti.

**Come è stato attivato il processo?**  
Il processo è partito dalla raccolta di scontento diffuso della popolazione da parte della AC e dalle polemiche sulle scelte programmatiche sull'area. L'occasione per indirizzare la situazione verso riflessioni comuni, anche autocritiche, è stata la opportunità offerta dal bando di Fondazione Cariplo sul tema della Resilienza. Il coinvolgimento attivo delle scuole è risultato naturale; il coinvolgimento degli operatori agricoli ha fatto leva sull'identità territoriale. L'attivazione per il disegno del percorso ha già coinvolto attivamente e con assunzione di impegni i diversi soggetti. Le tappe successive: progettazione partecipata degli spazi funzionali; esecuzione dei lavori attraverso laboratori scolastici, partecipati e/o autogestiti di gruppi di cittadini; gestione con il grosso aiuto degli agricoltori.

**Quali costi e quali finanziamenti?**  
La pratica viene finanziata per la metà circa da risorse individuate sul territorio; per l'altra metà è stato richiesto un finanziamento di Fondazione Cariplo - Comunità Resilienti.

**Soggetti attivi**  
Soggetti attivi nella pratica, oltre ai due partner capofila che mettono a disposizione le competenze specifiche (educazione/comunicazione Scholé; progettazione, realizzazione, gestione del verde Verbena) sono:  
- l'Amministrazione Comunale, che mette a disposizione risorse umane ed economiche  
- le scuole, che mettono competenze dei docenti  
- la società proprietaria del terreno, che rende disponibile il terreno e partecipa con i lavori preparatori, i più impegnativi  
- gli agricoltori che operano sul territorio che hanno dato disponibilità in termini di risorse umane e mezzi per la realizzazione e cura del verde temporaneo le associazioni di volontariato che a vario titolo si rendono attivi.

**Beneficiari**  
Beneficiaria diretta sarà l'intera comunità di San Rocco: le scuole di tutti i gradi presenti in paese per l'esperienza; le associazioni soprattutto culturali, per le attività e gli usi degli spazi; i cittadini tutti per il miglioramento paesaggistico-ambientale.

**Perché la pratica si definisce o si può definire "pratica di resilienza"?**  
Propone l'applicazione di metodi (percorsi partecipati) e tecniche (preverdissement) per l'uso temporaneo di spazi verdi altrimenti degradati; propone il reimpiego di verde temporaneo finalizzato al miglioramento di altri spazi pubblici comuni.

**Attese e ricadute positive**  
Mutamento di atteggiamento, passo impegnativo da parte dell'Amministrazione e di tutti i soggetti attivi. Possibilità di trasporre l'esperienza in altre situazioni (spazi e tempi). Esperienza da parte tutte le componenti della comunità che ad oggi hanno aderito (con apertura ad ulteriori ingressi), di condivisione di obiettivi, confronto delle attese di ciascuno, assunzione di impegni specifici, messa a disposizione di risorse. Godimento dello spazio verde per usi/funzioni/esigenze diverse.

**Criticità emerse e/o ostacoli**  
Constatazione che la condivisione di interessi pubblici e privati richieda un cambiamento di comportamento impegnativo da parte di tutti. La diffidenza di alcune parti politiche sia a credere nella ricerca pubblico-privato della risposta al problema del degrado dell'area, sia a rivedere scelte programmatiche generate dalla vecchia logica di pianificazione slegata dalla verifica dei bisogni.

**Parole chiave**  
preverdissement; usi-temporanei e riusi; laboratori-autogestiti; verde-urbano-produttivo.

